

1537 fieri da altre imprese più facili contra l'Imperatore, alle quali era stato indirizzato quell'apparecchio di guerra: però, come cosa presa impensatamente, non caminare con quella prosperità di fortuna, che era solita di favorire sempre i prudenti, & generosi consigli de' Signori Ottomani: doverfi ridurre l'armata, & l'esercito a Costantinopoli per ristorare l'una, & l'altro indeboliti per molti incomodi, per potere nell'anno venturo con maggiore apparato di armi attendere a più certa gloria. Tale era il consiglio d' Ajace primo Bascià; tuttavia per sostenere la riputatione, simulando d' avere altri fini, & altri rispetti diversi da quelli, che gli dettavano tale consiglio (se pur non è più vero, che egli, invidiando alla gloria di Barbarossa, & cercando di tenerlo otioso desiderasse di vedere riconciliata la Repubblica con Solimano) chiamato a se il Bailo de' Vinetiani, che tuttavia si tratteneva nel campo, gli disse, che quando volessero i suoi Signori soddisfare alli danni, & all'ingiurie fatte a gli huomini, & alle cose di Solimano, & fare tale dimostrazione, che facesse conoscere non essere queste seguite per ordine, ò consenso publico, haverebbe egli operato in modo, che farebbe levato l'esercito, & l'armata da Corfù, & si ritornerebbe all'amicitia, & pace di prima. Le quali parole affermò dappoi Janusbei Dragomano maggiore, esser dette con participatione, & consenso di Solimano, come era di ragione; e'l fatto stesso fece presto conoscere, essendo stato permesso al Bailo di potere per tale effetto mandare un suo huomo a posta a Vinetia, il quale fu da due Chiausi accompagnato, & assicurato fino a Castel Nuovo.

*Et promette
a' Vinetiani
farlo desistere,
se gli
danno sodis-
fattione.*

*Et si parte
con l'eser-
cito dall'
isola.*

*Distruttio-
ne.*

Prigioni.

Ma quasi nel medesimo tempo, senza aspettare altra risposta, si mosse il campo con la persona del Signore verso Costantinopoli; & imbarcate l'arteglierie, & i soldati, si levò tutta l'armata dall'isola di Corfù, non essendovi si fermata più che dieci giorni. Rimase tutta la campagna distrutta, & le ville ruinate, & deserte, havendo i Turchi con miserabile spettacolo condotto in servitù quindici mila huomini. Sentirono le medesime calamità il

Pacsù,